



di Aldo Gruarin

Questo è un breve resoconto del viaggio a Santiago de Compostela compiuto da sei ciclamatori appartenenti alla Cicloturistica Portogruarese nel mese di maggio di quest'anno, in sella alle loro bici. Nonostante il tempo passato abbia affievolito molte delle sensazioni vissute in quella occasione, cercherò di trasmettere a chi legge almeno una parte delle emozioni che abbiamo provato. Per ragioni di spazio e per non abusare della pazienza di chi legge, racconterò solo alcuni momenti del nostro viaggio dentro il Cammino che ritengo più significativi e che dovrebbero permettere di comprenderne l'essenza fondamentale. Si parlava di questo viaggio da almeno due anni. Alla fine dello scorso anno si comincia ad entrare in una dimensione che dal progetto passa alla fase della sua realizzazione. Ancora a gennaio di quest'anno le adesioni, quasi sicure, erano almeno una decina. Man mano che ci avviciniamo alla data stabilita per la partenza (visti gli impegni della Portogruarese, decidiamo per il 17 di maggio) registriamo le prime defezioni. A marzo la squadra è definita: Renzo Bertoli (Capo spedizione), Alfredo De Stefano, Paolo Gazzin, Gabriele Ceresatto, Giuseppe Pauletto, e il sottoscritto Aldo Gruarin. Ma perché un viaggio proprio a Santiago? Quali sono le motivazioni che spingono un gruppo di sessantenni o quasi, non tutti ferventi cattolici, ad affrontare un viaggio contrassegnato da una peculiarità religiosa assoluta o quasi? Le risposte a queste domande, come sempre, sono assolutamente personali. Qualcuno di noi ha intrapreso questa av-



ventura con uno spirito altamente mistico, qualcun altro con motivazioni prettamente sportive, altri con questo e quello; il tratto comune che ci contraddistingue, però, è senz'altro quello improntato alla curiosità di conoscere. Non voglio dilungarmi sulla storia del Cammino (chiunque ne è interessato può approfondire le sue conoscenze consultando un qualsiasi sito che tratta dell'argomento), ma è interessante sapere che questo è uno dei grandi itinerari mistici verso i luoghi di culto cristiani, percorsi dai pellegrini di ogni parte del mondo fin dal secondo millennio. Il simbolo del Cammino di Compostela è la conchiglia. Ognuno di noi si è fatto un'idea del Cammino leggendo esperienze di altri, consultando guide, navigando sul web, incontrando persone che hanno già fatto il Cammino stesso, ma nessuno ha un'idea precisa di quello cui andremo incontro. Fervono i preparativi alla partenza sempre più vicina: provvediamo ad attrezzare le bici mountainbike con portapacchi posteriore (ci dobbiamo appendere i borsoni con tutto il necessario per una decina di giorni) e di parafanghi. Pre-



vediamo, infatti, di percorrere il Cammino vero e proprio che si svolge prevalentemente sullo sterrato; ci consultiamo continuamente tra di noi per decidere quali cose sono indispensabili e quali, invece, reputiamo superflue; organizziamo un'uscita a " pieno carico " sugli stradoni sterrati del Sindacale e della Bonifica verso Caorle per vedere " l'effetto che fa ". Ci rendiamo conto subito che non sarà una passeggiata. Il giorno **21 aprile 2012** ci rechiamo presso la parrocchia di San Martino a Fanna (PN) dove abbiamo appuntamento con p. Leone Tagliaferro, monaco francescano di origini venete (è di Mira, in provincia di Venezia), per ritirare la " Credenziale del Pellegrino ", documento essenziale per essere accolti nelle strutture del Cammino spendendo pochi euro. Siamo tutti presenti. Con oggi è iniziato il nostro Cammino verso Santiago de Compostela.

17 maggio 2012

Ritrovo verso le 18.00 presso la nostra sede sociale. A salutarci ci sono numerosi soci della Portogruarese. Foto di gruppo, prima solo i protagonisti, poi con tutti i presenti. Scambio di auguri e in bocca al lupo. Alle ore 18.25 inizia l'avventura. Abbiamo davanti a noi tanta strada da percorrere in macchina. Renzo guida fino al confine con la Francia, poi ci alterniamo.

18 maggio 2012

Alle 10.30 del mattino arriviamo finalmente a Saint Jean Pied de Port. Qui inizia il percorso francese del Cammino de Compostela; abbiamo percorso circa 1500 Km e



siamo piuttosto affaticati, ma il bello comincia adesso. Il tempo è incerto e promette pioggia; non ci voleva! Siamo si attrezzati per qualsiasi clima, ma correre in bicicletta in montagna e con la pioggia non è proprio il massimo della vita. Speriamo in bene. Stazioniamo il furgone nel parcheggio e provvediamo speditamente alla messa in assetto dei mezzi di locomozione. Quello che abbiamo con noi rappresenta tutto ciò che ci serve per i prossimi dieciododici giorni. Le bici sono davvero pesanti e anche la loro manovrabilità non è per niente agevole. Faremo esperienza lungo il percorso. Alle 12 siamo pronti alla partenza. Foto di gruppo da parte di Gabriele, fotografo ufficiale del viaggio. Perdiamo ancora qualche minuto per verificare di avere con noi tutto il necessario e finalmente via libera alla partenza.

1^ TAPPA 18 maggio 2012 SAINT JEAN PIED DE PORT - ESPINAL

Avevamo già deciso che la prima tappa, circa 25 Km fino a Roncisvalle, vista la notte passata in viaggio e la difficoltà del primo strappo, di percorrerla sulla carretera nazionale D933. Alle 13.40 iniziamo la salita verso il passo d'Ibaneta. Inizialmente la strada si sviluppa in un saliscendi abbastanza dolce. Commentiamo che se è tutto così, sarà una passeggiata. Ci rendiamo subito conto, però, che è una illusione (cominciamo da qui a comprendere l'inganno delle strade spagnole; successivamente avremo esempi ben più pesanti di questo). Improvvisamente le pendenze aumentano di brutto e soprattutto non ci sono più i saliscendi iniziali che ti facevano respirare: la salita è costante, non ti da tregua. A peggiorare la situazione sta il fatto che più in alto saliamo e più il tempo diventa inclemente. Veniamo avvolti da una fitta nebbia e il freddo comincia ad essere pungente. Se qualcuno di noi si stacca, anche di pochi metri, viene perso di vista dagli altri. Raggiungiamo con molta fatica il passo di Ibaneta a 1057 metri s.l.m.. E' stata veramente una faticaccia!! Complessivamente abbiamo percorso, quasi tutto in salita, circa 27 Km alla media di 12 Km/h. La breve discesa verso Roncisvalle (950 mt s.l.m.), dopo le foto di rito sul passo d'Ibaneta (**Puerto de Ibañeta**), dura pochi minuti, ma arriviamo nella cittadina quasi congelati. Ci accoglie, infatti, un vento gelido che ci raffredda i muscoli. A Roncisvalle non troviamo subito alloggio e decidiamo di andare ad Espinal (a qualche chilometro di distanza) dove troviamo da dormire. KM percorsi : 38, dislivello giornaliero: 914 mt

2^ TAPPA 19 maggio 2012 ESPINAL – ESTELLA

Sveglia alle ore 7.00. La notte è trascorsa tranquilla per tutti. Abbiamo riposato il necessario per recuperare l'energia necessaria ad affrontare la seconda tappa. Ha piovuto abbondantemente tutta la notte, il tempo è molto incerto e la temperatura piuttosto rigida. Come avevamo previsto durante l'organizzazione del viaggio, dalla 2^

tappa si va sullo sterrato: tutto, quindi, come previsto, tranne qualche piccolo inconveniente che non avevamo preso in considerazione e che sarà decisivo, come vedremo, nel proseguimento del nostro Cammino. Appena fuori da Espinal, pertanto, ci inoltriamo nel sentiero. Inizialmente pare di percorrere una qualsiasi stradina delle nostre campagne; improvvisamente si entra nel bosco e la strada ha una brusca impennata con

pendenze attorno al 16%. La ruota anteriore della bici, a causa del peso dei borsoni sulla parte posteriore, si alza ed è impossibile controllarla. Proseguire così, oltre che faticoso, risulta anche estremamente pericoloso. Si scende e si spinge la bici (30-35 Kg) su per quel ripido sentiero. Il sentiero è piuttosto impervio. La velocità bassissima: dopo un'ora abbiamo percorso le bellezze di "cinque" chilometri. Gabriele ci informa che la guida "sconsiglia" vivamente i ciclisti di percorrere il cammino, su quelle tratte, in caso di pioggia o maltempo in genere. Bastava leggere!!! Decidiamo a questo punto di percorrere la carretera D 135 per Pamplona, tappa intermedia della nostra seconda tappa. La strada è un continuo saliscendi spacca gambe e un continuo susseguirsi di paesini. Alle 11 facciamo ingresso nella città di Pamplona e qui avviene la seconda foratura della giornata e la prima di Paolo. Arriviamo in Plaza de Toros e ci fermiamo per la tradizionale foto di gruppo. Il tempo comincia a dare qualche preoccupazione: sopra di noi aleggia un buio minaccioso. Decidiamo di andare a timbrare la nostra credenziale presso la cattedrale di Pamplona. Arriviamo davanti alla cattedrale mentre si scatena il finimondo: pioggia a catinelle, lampi e tuoni. Facciamo appena in tempo a ripararci, assieme ad altri peregrinos e anche a turisti, sotto l'ampio porticato antistante la basilica. Per il momento siamo salvi; abbiamo evitato per un pelo una inaffiata abbondante. Partiamo da Pamplona dopo circa un'ora e siamo raffreddati per la lunga sosta. Dopo qualche chilometro sullo sterrato e altra sosta a ZARIQUEGUI (625 mt s.l.m.) per il timbro, si sale per alcuni chilometri fino all'**Alto del Perdon**; la pioggia e il vento contrario sferzano il nostro volto e mettono in seria difficoltà la nostra resistenza. Dopo essere passati per Puente la Reina, puntiamo decisamente su Estella, meta della tappa. Arriviamo a ESTELLA (421 mt s.l.m.) alle 18.15 sotto una pioggia fredda e cattiva. Siamo esausti. Km percorsi : 94, dislivello : 1243 mt

3^ Tappa 20 maggio 2012 ESTELLA – SANTO DOMINGO DE CALZADA



Sveglia ore 7.00. Colazione abbondante. Renzo ha già consumato i freni. Con Giuseppe recuperano un set di freni e li montano. Ci muoviamo che sono già le 9.10. La pioggia, come previsto, è incessante ma non intensa. L'inizio non è traumatico. L'avvenimento più interessante della giornata avviene verso il termine della tappa. Stiamo avanzando verso il valico di Hervias a 752 mt s.l.m., a pochi chilometri da Santo Domingo de Calzada. Quasi in prossimità dello scollinamento superiamo uno dopo l'altro due ciclisti argentini. Ci fermiamo per prendere fiato e rificillarci un po' sotto la pensilina di una stazione di servizio abbandonata. Veniamo raggiunti dai due ciclisti che avevamo appena superato. La fraternizzazione con loro è immediata e spontanea. Ci facciamo alcune foto assieme, uno di loro ci dà il suo biglietto da visita: si tratta di Hugo Cequeira ed è Director di una società di cicloturismo in Patagonia (UC Cicloturismo in Patagonia – hccicloturismo.com). Il suo compagno di viaggio è Hector Alderete. Ci presentiamo anche noi: Renzo il cuoco, Alfredo il cameraman, Gabriele il fotografo, Giuseppe il meccanico, Aldo il poeta andaluso, Paolo “ l'unico pellegrino del gruppo “. Risate generali !! Hugo ci invita tutti in Patagonia. Ripartiamo sotto la pioggia battente. La discesa è molto pericolosa anche a causa del traffico e mette a dura prova i nostri freni. Arriviamo in centro della città di Santo Domingo de Calzada (640 mt s.l.m.) alle 18.30. Da questa mattina non ha praticamente mai smesso di piovere. Ci sistemiamo nell'Albergue della Cofradia de Sto. Domingo della Calzada a due passi dalla cattedrale famosa per il pollaio con le due galline vive che ricordano il miracolo del Santo. Qui ritroviamo i nostri amici argentini che dormiranno nella nostra stesso camerata. Con loro la serata finirà in allegria al ristorante. Km percorsi : 107, dislivello : 1070 mt

**4^ Tappa - 21 maggio 2012
SANTO DOMINGO DE
CALZADA - OSORÑO**

Sveglia mattutina molto presto. Saluti calorosi con Hugo ed Hector e alle 8.15 siamo già in strada, destinazione Burgos, tappa intermedia della giornata. Tempo incerto, ma almeno non piove. Oltre che per la visita alla splendida cattedrale della città di Burgos dove siamo giunti dopo una corsa molto dispendiosa dal punto di vista fisico a causa del sia percorso ma, soprattutto, per l'inclemenza del tempo che ci ha



accompagnato praticamente per tutto il periodo trascorso in bici, la giornata si caratterizza per il nostro ingresso nelle Mesetas. Si tratta di un altopiano che si colloca tra gli 800 mt e i 1300 mt s.l.m., caratterizzato da terreni piuttosto aridi, di argilla e piuttosto sassosi. Si estendono a vista d'occhio coltivazioni di grano e, forse, di orzo. Vegetazione di alto fusto, inesistente. Il tempo è migliorato e non piove più. La vista su questo paesaggio si svolge fino all'orizzonte. I villaggi sono radi e distanti fra di loro. A Villalbilla de Burgos, la carretera N 120 si discosta dal Cammi-



no. Viste le condizioni meteo abbastanza favorevoli e la necessità di recuperare il chilometraggio perso nei giorni precedenti, decidiamo di proseguire per la strada asfaltata che si sposta verso nord, mentre il Cammino si sviluppa più a sud. Proseguiamo per diversi chilometri in mezzo a questo paesaggio che è abbastanza monotono. La strada si sviluppa in continui saliscendi, molto dolci per la verità, che ci permetto-

no di sviluppare una buona velocità di crociera senza spendere troppe energie. Sono circa le 18.00 quando facciamo ingresso ad OSORÑO LA MAYOR e spunta il sole. Comincia a fare caldo. Decidiamo di fermarci all'Hotel Tierra de Campos, il solo disponibile in paese (nessuno ha la voglia, e forse neanche le forze, per fare altri 20 Km in cerca di un Albergue dos Pellegrinos). Per oggi basta così.

Km percorsi : 144, dislivello : 1007 mt

**5^ Tappa 22 maggio 2012
OSORÑO - LEO'N**

La sveglia è, quasi sempre ormai, alle 6.30. Alle 8.10 siamo in strada. Il tempo è buono, la temperatura abbastanza fresca. Va bene così, siamo comunque sempre ad altitudini sopra i 700 mt s.l.m.. Continuiamo a percorrere le Mesetas. Percorriamo la carretera nazionale fino a CALZADILLA DE LA CUEZA (860 mt s.l.m.) dove carretera e Camino si ritrovano. Da qui percorriamo il sentiero. Il paesaggio è piuttosto monotono. Attraversiamo paesetti e borghi piuttosto caratteristici. A LEDIGOS (880 mt s.l.m.) ci fermiamo per il solito timbro sulla credenziale. Vengo avvicinato da un pellegrino italiano: mi dice essere di Torino. Si vede che la solitudine passata nei giorni precedenti lo rende particolarmente loquace. In poco tempo mi racconta parte della sua vita. Incontrerà sua moglie a Sarria e da lì proseguiranno assieme fino alla conclusione del Camino. Gli faccio tanti auguri e mi rimetto in bici assieme agli altri. Dopo pochi chilometri ci avviciniamo al paese di MORATINOS (880 mt s.l.m.). Sbuciamo da una curva dopo aver fatto una salita e ci troviamo di fronte una collina piena di caverne artificiali, le BODEGAS, che venivano utilizzate come cantine per la conservazione e la stagionatura del vino. Ci fermiamo all'Hostal SAN BRUNO che è gestito da un italiano: MICHAEL MORETTA. Nel 2010 ha acquistato e ristrutturato una vecchia cascina

costruita con i tipici muri d'argilla mista a paglia e l'ha trasformata in questo accogliente ostello per i pellegrini che percorrono il Cammino. E' di Brescia, con madre svizzera e fidanzata tedesca. Gli abitanti di questo paese sono 22, compresi lui e il suo socio che vivono qui per buona parte dell'anno. Lui scrive per Viaggi di Repubblica. Nel suo locale ci mangiamo degli abbondanti bocadillos al prosciutto e formaggio. Ci rimettiamo in marcia e dopo qualche decina di chilometri arriviamo a RELIEGOS (820 mt s.l.m.). Facciamo sosta al Bar La Torre gestito da Eusignio Prieto Rafael un personaggio che sarebbe tutto da raccontare. Foto di gruppo assieme a lui e alla cameriera che è molto divertita di quello che accade in quello strano bar. Riprendiamo la strada e alle 17 siamo di fronte

fermarci. Le pendenze aumentano all'improvviso; il peso delle bici, la fatica già accumulata, il caldo e quant'altro si voglia, fanno sì che questi ultimi chilometri siano veramente duri. Quando stiamo già intravedendo il possibile scollinamento, la strada gira a sinistra di 90 gradi e ci troviamo di fronte ad un muro impressionante. Il successivo chilometro avrà una pendenza media del 16-17%. Terribile!! A fatica raggiungiamo il passo. La Cruz de Hierro si trova un po' più



avanti. Breve discesa e altrettanto breve salita e ce la troviamo di fronte. Sopra un cucuzzolo, sulla destra della strada, vi è infatti la Croce di Ferro sotto la quale, sin dal Medioevo, i Peregrinos mettevano i loro Ex Voto che consistevano nell'accumulo costante di pietre che portavano da valle. Anche al giorno d'oggi è pieno di Ex Voto di qualsiasi genere: vi sono le pietre con segnate date di matrimoni, di nascite, di morti, anniversari. Ho notato una catenina, una fede, tantissimi bigliettini. Oggi, forse, per la prima volta da quando siamo partiti, ho percepito l'essenza dell'esperienza del cammino, l'immersione in una dimensione completamente nuova e lontana dal tempo. Emozionante ! Ripartiamo con una strana sensazione nell'animo. La pericolosità della discesa mi fa desistere da ulteriori distrazioni. Do-

gruppo, siamo in strada. Inizia la giornata campale! Dopo diversi chilometri di strada asfaltata alternata a tratti di sentiero, il tutto discretamente impegnativo, ci troviamo, verso le 11, a VEGA DE VALCARCE (mt 630 s.l.m.) che, secondo le altimetrie, rappresenta l'inizio della salita de EL CEBREIRO. La salita comincia in modo abbastanza dolce. E' una pendenza costante e pedalabile; soprattutto, vista la giornata, pedaliamo all'ombra di una fitta vegetazione d'alto fusto: ci voleva !! A circa metà salita, sappiamo che misura all'incirca 8 Km, Paolo esordisce: se è tutta così, non ci sono problemi!! Memore delle giornate precedenti e delle " fregature " delle salite spagnole, replico che è bene non

alla splendida cattedrale di Leon. Cerchiamo un alloggio e lo troviamo, a pochi passi dalla cattedrale, presso un convento di suore benedettine in Plaza de Santa María del Camino . Non avevo mai dormito (ma penso tutti noi) in un convento, perlopiù di suore benedettine. Esperienza che puoi fare solo qui!!!! Km percorsi : 127, dislivello : 626 mt

6^ Tappa 23 maggio 2012 LEON - PONTERRADA

Siamo tutti svegli alle 6.00 del mattino. La tappa odierna non è per niente facile. Dobbiamo salire ai 1500 mt della Cruz de Hierro, tetto del Cammino de Santiago, e questo ci preoccupa molto. Dopo diversi chilometri raggiungiamo ASTORGA (868 mt s.l.m.), termine delle Mesetas ed inizio della montagna. In tarda mattinata arriviamo a RABANAL DEL CAMINO (1150 mt s.l.m.) dove chiediamo informazioni sul percorso. Ci dicono che la salita fino a ESPERANCION non è difficile: dopo, comincia la montagna!! E così sarà. Passiamo da Foncebadaón (1460 mt s.l.m.) senza



po diversi chilometri raggiungiamo la meta odierna, PONTERRADA. Ci sistemiamo all'Albergue del Carmen in uno stanzone dove ci saranno almeno una settantina di persone tra le quali una mamma, da sola, con due bambini piccolissimi. Incredibile. Km percorsi : 116, dislivello : 1153 mt

7° Tappa - 24 maggio 2012 PONTERRADA - PORTOMARIN

La sveglia è molto presto. Alle 6.30 siamo già tutti in piedi. Oggi ci aspetta la tappa più dura di tutto il Cammino, la salita a El Cebreiro, citato da tutte le guide e dai ciclisti che abbiamo incontrato, come il vero spauracchio per chi va in bicicletta. Alle 8.15, dopo la colazione e le tradizionali foto di

fare previsioni. Dopo un chilometro la strada ha un brusco aumento di pendenza. Pedaliamo sotto il sole che a quel punto comincia anche a dare fastidio. La ricca vegetazione, all'ombra della quale ci siamo riparati fin'ora, infatti ci ha lasciato già da qualche chilometro. Facciamo veramente fatica! Stringiamo i denti e superiamo anche questo momento difficile. Giungiamo al paese di Pedrafita do Cebreiro (1110 mt s.l.m.). Poco prima abbiamo abbandonato la regione CASTILLA E LEON per entrare in GALIZIA. Santiago si avvicina sempre di più. Ci facciamo la foto sotto il cartello indicatore della località. A tutti, tranne che a Gabriele, è sfuggito il fatto che siamo a 1110 mt di altezza; ma le guide e l'altimetria non parlano di 1300 mt ? Dove sono quelli che mancano ? La domanda riceve una risposta immediata, sul campo, o meglio sulla strada. Appena risaliti in bicicletta, infatti, seguendo l'indicazione per Sarria e Santiago (ormai siamo a 150 km dalla

meta e anche i cartelli stradali, non solo quelli del Cammino, indicano la distanza da Santiago) ci rendiamo subito conto dove sono quei 300 mt che mancano all'appello. La strada si inerpica immediatamente. Il sole picchia duro, il panino va su e giù per lo stomaco, la salita non ti dà un'attimo di tregua. 6 - 7% costante con punte al 10%, rendono l'ascesa alquanto faticosa. Ad appesantire la situazione è che vedi dove devi arrivare: almeno questo ci fosse risparmiato! Occhio non vede..... gamba non duole! E invece no, bisogna soffrire! Arriviamo finalmente all'ALTO DEL CEBREIRO (1300 mt s.l.m.). Sono le 13.25. Foto di gruppo sul passo. Meritata! Pensiamo che il più difficile del Cammino sia ormai alle nostre spalle ; non sarà proprio così! Per il momento, comunque, siamo stanchi ma soddisfatti. Riprendiamo la strada con un certo sollievo nell'animo. L'altimetria ci dice, comunque che per oggi le salite non sono per niente finite. Bisogna salire un altro dente (come lo chiama Alfredo) che ci porterà ad un'altezza simile a quella del Cebreiro. Ma il dente (accidenti a lui) non è uno solo. Ce ne sono ben tre, piuttosto difficili, prima di arrampicarsi sul ALTO DE SAN ROQUE (mt 1270 s.l.m.). Dopo alcuni saliscendi che hanno tutti le caratteristiche di quest'ultima parte del percorso, quindi molto duri, risaliamo ancora fino all'ALTO DO POIO (1335 mt s.l.m.), punto più alto raggiunto oggi. Discesa vertiginosa verso la città di SARRIA (440 mt s.l.m.). Superiamo senza fermarci diversi paesi (Biduedo, Triacastela, Balsa per citarne alcuni). Ci fermiamo a SOMOS di fronte all'abbazia benedettina. Ancora una ventina di chilometri e arriviamo a Portomarin (350 mt s.l.m.), meta della giornata. Alloggiamo sul migliore Albergue del pellegrino che fin'ora abbiamo trovato: pulito, spazioso, ben organizzato e in ottima posizione, proprio con vista sul lago. Ceniamo molto presto e



con un appetito tale che sembriamo fuggiti da uno di quei luoghi perversi dove ti fanno dimagrire forzatamente. Poi, finalmente a letto! Sono talmente stanco che, dopo essermi sistemato per la notte (sono da poco passate le 21.30 e il sole è ancora alto), mi stendo sopra il mio sacco a pelo (fa ancora molto caldo o sono io che sfogo il calore accumulato durante la giornata?), mi metto un bracciale sugli occhi e.... mi sveglio alle 4 del mattino. Km percorsi : 133, dislivello : 1991 mt

8^ Tappa - 25 maggio 2012 PORTOMARIN - SANTIAGO DE COMPOSTELA

Oggi, dovremmo raggiungere la meta: Santiago da Compostela. La sveglia è, come sempre, molto presto. Alle 6.30 siamo tutti in piedi. Qualcuno è già sveglio da diverse ore. La tensione dell'ultima tappa? Forse. Mancano, comunque più di 90 Km alla meta, non pochi. Renzo comunque, da buon Presidente, alle 6.30 fa il giro delle brande per assicurarsi che tutti siano svegli. Alle 7.30 siamo pronti a partire. Foto di gruppo con lo sfondo del lago e si parte. Breve discesa fino al bivio fra la stradina in uscita dal paese e la carretera nazionale ed è subito salita, anche tosta!! Direi che, per essere il primo sforzo della giornata, non è male! Raggiungiamo quasi gli 800 metri di altezza. Sbagliamo strada, ritorciamo indietro e decidiamo, onde evitare avventure, di percorrere il sentiero del Cammino che è ben segnalato. Percorriamo un paesaggio bucolico, in mezzo al verde primaverile, animali liberi, coltivazioni e vitigni. Arriviamo al paese di LIGONDE dove ci fermiamo brevemente per il timbro. Riprendiamo il sentiero e mentre percorriamo una breve salita, veniamo fermati da una piccola mandria di mucche. Con attenzione ci passiamo in mezzo. Continuiamo il nostro percorso che si sviluppa sempre in mezzo a questo bellissimo paesaggio. E' veramente rilassante. Sono le 9.30 e abbiamo già percorso 25 chilometri. Santiago si avvicina. Rientriamo



nella carretera e ci troviamo di fronte, ancora, ad un continuo saliscendi spaccagambe. Alfredo, che ha sottomano l'altimetria ci informa su quanti "denti" ci mancano prima della agognata discesa. Ad onor del vero, di discese ce ne sono molte ma non compensano assolutamente lo sforzo nelle salite. La segnaletica ci annuncia la città di Santiago sempre più vicina. Arriviamo nei pressi dell'aeroporto della città nel primo pomeriggio: siamo a 10 km dalla meta. Decidiamo di entrare nel sentiero del Cammino. Arriviamo a SAN MARCOS DEL MONTE DO GOZO dove c'è il monumento alla visita di Papa Giovanni Paolo II in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù avvenuta il 19 e 20 agosto 1989. Il monumento in ricordo di quell'avvenimento e dell'arrivo a Santiago di San Francesco d'Assisi nel XIII° secolo, fu eretto nel 2005. Ci fermiamo e facciamo le foto di rito. Riprendiamo le bici non prima di aver timbrato, discesa ripida e alle 15.20 facciamo ingresso nella città di SANTIAGO DE COMPOSTELA. Foto di gruppo sotto la tabella d'ingresso in città e scambio di complimenti fra di noi. E' FATTA!!!

Km percorsi: 98, dislivello: 1538 mt

Verso le 16 del 27 maggio 2012 siamo in Praza do Obradoiro e siamo di fronte alla Cattedrale di Santiago de Compostela. Dopo le foto di rito e dopo aver ritirata l'agognata Compostela (certificato dato ai pellegrini per il completamento del cammino), troviamo un alloggio per la notte e organizziamo il viaggio di ritorno. Prima di andare a cena (mangeremo la famosa mariscada galiziana) ci rechiamo in basilica e abbiamo la fortuna di assistere al rito del Botafumeiro. Il giorno successivo inizia il viaggio di ritorno in auto che, tra una cosa e l'altra, durerà 36 ore consecutive. Questa è stata la cosa più faticosa da affrontare. Cosa rimane da un'esperienza di questo tipo? Moltissimo sul piano umano, sia per gli incontri che abbiamo fatto lungo il cammino che per i rapporti personali che si sono instaurati tra di noi. L'aspetto solidale si è consolidato proprio per effetto della vita in comune prolungata per diversi giorni. La generosità dei singoli è emersa nei momenti più difficili. Direi, è stata una bella avventura. E' stata talmente esaltante che alcuni di noi stanno già pensando di ripeterla, ma in maniera diversa.

GranFondo Carnia Classic 25 -08-2012 (zoncolan)

Km	Arriv.	nominativo	tempo	media	Cat.
98	115°	Floean Damiano	4h 02' 22"	24,17	22°
98	180°	Stival Claudio	4h 36' 11"	21,22	23°
98	204°	Coassin Claudio	4h 45' 56"	20,50	25°

GranFondo Carnia Classic 26-08-2012 (Crostit)

Km	Arriv.	nominativo	tempo	media	Cat.
132	84°	Floean Damiano	5h 48' 26"		17°

GranFondo Dolomiti Classic 09-09-2012

Km	Arriv.	nominativo	tempo	media	Cat.
130	119°	Maranzana Claudio	5h 50' 57"		28°

Raduno a La Salute di Livenza 26-08-2012

Bonaldo Giorgio, Ceresatto Gabriele, Floean G.Franco, Luvisutto Alcide, Pauletto Giuseppe, Scalzotto Gianni .

Gita in Bici+Barca+Bus 02-09-2012

Bertoli Renzo, Canciani Paolo, Ceresatto Gabriele, Ceresatto Mario, Chiarot Romeo, Di Palma Antonio, Fagotto Teresa, Floean G.Franco, Luvisutto Luigi, Scalzotto Gianni, Simon Paolo, Tuniz Claudio, Zanon Paolo .

GranFondo Scaligera (Avesani) Vr 16-09-2012

Km	Arriv.	nominativo	tempo	media	Cat.
179	125°	Maranzana Claudio	6h 53' 02"	26,00	23°

La Portogruarese ricorda
con tanto piacere

Giuseppe Mascarin, scomparso qualche giorno fa mentre lavorava. E' stato tra i più forti iscritti alla nostra società. Questa foto e di quando lui assieme a Drigo Dante , Morettin Vittorio, Forlini Giovanni e Nossella Marcello a partecipato alla famosa corsa "Milano Sanremo" il 06 settembre 1987 con una distanza di 300 Km.
Sentite Condoglianze ai familiari

**Notiziario " La VOCE "**

Fondato Da: Luigi BOZZATO

Ideato da: Antonio Di PALMA

Redatto da: Gabriele CERESATTO

-SITO INTERNET: <http://www.portogruarese.it>
A cura di Andrea Toniatti

**Classifica salita
Monte Prat km 8
del 09-09-2012**

1°	Babich Fulvio	25'15"
2°	Furlanis Luca	26'06"
3°	Tonutti Daniele	27'26"
4°	Centazzo Massimo	28'32"
5°	Russi Roberto	29'10"
6°	Bigliatti P.Luigi	29'15"
7°	Ceresatto Gabriele	29'48"
8°	Franzolini Roberto	30'15"
9°	Pauletto Giuseppe	30'18"
10°	Coassin Claudio	30'20"
11°	Bifone Pietro	30'20"
12°	Ceresatto Mario	31'14"
13°	Bozza Giorgio	31'30"
14°	Paolon Francesco	31'59"
15°	Luvisutto Luigi	33'00"
16°	Serra Nevio	33'02"
17°	Rossitto G.Luca	33'05"
18°	Tondello Villiam	34'59"
19°	Tuniz Claudio	39'07"
20°	Bonaldo Giorgio	41'42"
20°	Drigo Dante	41'42"
20°	Gruarin Aldo	41'42"
20°	Luvisutto Alcide	41'42"
24°	Bellomo Daniele	42'21"
25°	Floean G.Franco	43'15"
26°	Braidotti Simone	46'24"
26°	Buda Michele	46'24"
26°	Di Luca Alessio	46'24"
29°	Scalzotto Gianni	47'28"
30°	Tassile Rinaldo	49'38"
31°	Canciani Paolo	49'45"
Fuori Classifica		
	Minetto G.Franco	27'27"
	Olivo Masimo	39'06"
	Gruarin Enzo	49'45"

al seguito

Bertoli Renzo

Altri soci a pranzo

Bellotto Giovanni

Gruarin Alberto

Pantarotto Giuseppe

Pauletto G.Carlo

**Gara in mtb a Noventa di Piave
23 settembre 2012**

Miorin Renato

Cicloturistica PORTOGRUARESE - Sede nuova in via Stadio n° 5 a Portogruaro 30026 Venezia
Consiglio Direttivo: **Presidente** Renzo Bertoli - **1° Vice Presidente** Gabriele Ceresatto,
2° Vice Presidente Luigi Luvisutto, **Segretario** Luigi Sonzin, **Consiglieri:** , Romeo Chiarot
(Vice Segretario) , Mario Ceresatto, GianFranco Floean, Nevio Serra, Giovanni Bellotto , Claudio
Tuniz, Paolo Zanon .

Cassiere: Antonio Michielon.

A questo numero hanno collaborato: Gabriele Ceresatto. Aldo Gruarin.

